

ATTO N. DD 7041

DEL 15/12/2022

Rep. di struttura DD-TA1 N. 293

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA AI SENSI DELL'ART.29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - ATTIVITA' 5.5. ALLEGATO VIII PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg.

SOCIETÀ: ECOSERVIZI s.r.l.

SEDE LEGALE: Strada per Torino 8, Castellamonte (TO)

SEDE OPERATIVA: Viale J.F. Kennedy 67/69/71, Leini (TO)

P.IVA: 09213450019 POS. n. 024791

Il Dirigente della Direzione

Premesso che:

- in data 06/04/2022, prot. CMTo n. 47775, la società ECOSERVIZI s.r.l., con sede operativa in Viale J.F. Kennedy 67/69/71, nel Comune di Leini (TO), trasmetteva istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 *ter* del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per le seguenti attività:
 - messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi;
 - cernita manuale a terra eseguita mediante mezzo semovente dotato di benna prensile a polipo [R12] di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;
 - miscelazione in contenitori fissi (serbatoi) [D13] di rifiuti liquidi in via propedeutica ai trattamenti che avverranno presso terzi;
 - riconfezionamento [R12] e ricondizionamento [D14] di rifiuti liquidi confezionati;
- già in data 24/11/2021, il proponente aveva presentato istanza di avvio alla fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;
- in data 03/05/2022, con nota di prot. CMTo n. 59230, la Direzione Scrivente comunicava l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i.;
- in data 13/06/2022, per vie brevi l'Ufficio Bonifiche della scrivente Direzione, esprimeva parere circa il corretto posizionamento dei tre piezometri per il monitoraggio della falda freatica, come richiesto nell'ambito della Verifica di Impatto Ambientale, essendo la falda superficiale;
- in data 13/06/2022, con nota di prot. CMTo n. 78582, il Comune di Leini si esprimeva evidenziando

alcuni aspetti critici del progetto presentato legati alle eventuali problematiche di odori e di polveri, alle opere di mitigazione, all'ubicazione dei serbatoi e del relativo bacino di contenimento e puntualizzando che *la costruzione del blocco serbatoi non rientra tra le attività edilizie di cui al D.M. 2 marzo 2018* (interventi realizzabili in regime di edilizia libera), per cui *il soggetto richiedente dovrà ottenere... gli opportuni titoli edilizi per l'esecuzione delle opere;*

- in data 14/06/2022, con nota di prot. CMTo n. 79259, il Comune di Mappano, Comune limitrofo a quello della sede dell'installazione, ribadiva le perplessità già espresse dal Comune di Leini;
- in data 15/06/2022, con nota di prot. CMTo n. 80283, la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera formalizzava il proprio contributo tecnico in merito alle emissioni in atmosfera, ritenendo soddisfacente l'assetto proposto dalla Società in merito alla predisposizione dei punti di emissione in corrispondenza dei serbatoi;
- in data 15/06/2022 si svolgeva la Conferenza dei Servizi durante la quale venivano raccolte le posizioni di tutti gli enti presenti al fine di indirizzare la Società alla revisione di alcuni aspetti tecnici della proposta progettuale anche legati ai rilievi mossi dai succitati Comuni in ordine alle polveri, agli odori ed alla viabilità. Il verbale di quanto discusso in sede di Conferenza, contenente anche le integrazioni necessarie per la conclusione del provvedimento, veniva trasmesso alla Società in data 11/07/2022, con nota di prot. CMTo n. 92562;
- in data 07/07/2022, con nota di prot. CMTo n. 90406, la Società trasmetteva ulteriore richiesta di modifica in itinere in merito alla rinuncia di alcuni codici EER riconducibili ai rifiuti derivanti da demolizione e terre e rocce da scavo, al fine di limitare la generazione di polveri;
- in data 07/10/2022, con nota di prot. CMTo n. 130113, la società trasmetteva quanto richiesto in ambito di istruttoria tecnica, puntualizzando tra l'altro i seguenti aspetti:
 - revisione delle quantità di stoccaggio e di movimentazione annua,
 - modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dalla cernita,
 - modalità di svuotamento dei serbatoi,
 - gestione degli imballaggi che hanno contenuto i rifiuti liquidi;
 - dettaglio della natura dei rifiuti classificati con CER ****99,
 - specifico protocollo di controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto provenienti da operazioni di trattamento rifiuti (CER ****19), con particolare riferimento ai rifiuti conferiti in cisternette e fusti,
 - nuovo posizionamento, configurazione e gestione del parco serbatoi,
 - aggiornamento dei CER in uscita a seguito della miscelazione,
 - rimodulazione delle aree di stoccaggio esterne,

la Società inoltre dichiara che, trattandosi di proposta progettuale per un sito non ancora operativo, *le procedure relative al sistema di gestione saranno perfezionate una volta in possesso dell'assetto impiantistico definitivo;*

- in data 18/11/2022, con nota di prot. CMTo n. 152078, la società comunicava la rinuncia all'attività di recupero R3 dei rifiuti di carta e cartone in ingresso all'impianto, fatta salva la facoltà di ripresentare la richiesta qualora le future esigenze della Società lo rendessero necessario;
- in data 23/11/2022, con nota di prot. CMTo n. 154071, la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera trasmetteva le prescrizioni in merito alle emissioni in atmosfera che costituiscono parte integrante del presente atto;
- in data 24/11/2022, con nota di prot. CMTo n. 154422, SMAT trasmetteva l'approvazione del Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento (Reg. 1R/2006) presentato dall'azienda.

Considerato che:

- in data 17/08/2018, sono state emanate le BATC (BAT Conclusions o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) ed il relativo BRef JRC110318 – *BAT Reference Document for Waste Treatment*. Come

disposto all'art. 29 *octies* comma 3 lett. a) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con la Determina di Esclusione di VIA n. 29-544 del 14/02/2022 venivano già approfonditi in maniera esaustiva molteplici aspetti progettuali che hanno portato, tra l'altro, alle seguenti considerazioni:
 - *la scarsa profondità della falda freatica richiede un suo monitoraggio mediante piezometri,*
 - *seppur non si riscontrano particolari criticità in merito, pare opportuno eseguire una campagna di misurazione del rumore presso i recettori individuati una volta raggiunte le condizioni di regime più gravose dell'istallazione;*
 - *quantificazione dei volumi di traffico previsti nelle condizioni più gravose, nonché una verifica prestazionale delle arterie stradali interessate dal progetto;*
 - *attuazione di misure di compensazione verso il territorio (Comune sede dell'impianto e Comuni limitrofi).*
- Di ciò la Società dava riscontro in sede di presentazione dell'istanza per il rilascio di AIA;
- in allegato all'istanza del 06/04/2022, la Società trasmetteva specifica relazione sullo stato di applicazione delle BATC;
 - l'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi condotta in modalità sincrona si è conclusa favorevolmente, facendo emergere gli elementi riassunti nel seguito.

Stato di applicazione delle BATC e BAT AELs applicabili all'installazione.

- L'attività del progetto proposta dalla Società ECOSERVIZI presso l'installazione di Viale J.F. Kennedy 67/69/71, nel Comune di Leini (TO) è ascrivibile alla categoria 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ossia *accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate all'allegato I, ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg;*
 - dall'esame della documentazione trasmessa dalla Società è emerso che le BATC riferibili alle attività svolte presso l'installazione sono applicate. Nel seguito si riporta sinteticamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria.
 - Per quanto riguarda le BATC generali da BAT 1 a BAT 5, la Società alla data di rilascio del presente provvedimento non risulta in possesso di un Sistema di Gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, con riferimento agli standard delle norme ISO di settore, ma dichiara che *le procedure di gestione operativa dell'impianto saranno perfezionate prima dell'avvio, una volta definite tutte le condizioni operative e l'assetto impiantistico definitivo;* inoltre si impegna ad estendere il Manuale Integrato QUALITÀ – AMBIENTE secondo le Norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 già adottato dalla Società ECOSERVIZI, anche alle operazioni svolte presso l'impianto in oggetto non appena ottenuta l'autorizzazione.
- Con nota di prot. CMTo n. 130113 del 07/10/2022, l'azienda ha comunque già definito i requisiti minimi che saranno contenuti nelle specifiche procedure di preaccettazione, accettazione, tracciabilità e caratterizzazione dei rifiuti conferiti nonché i presidi che saranno adottati al ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione e dal trasferimento dei rifiuti;
- in merito alle BATC relative agli scarichi idrici ed al monitoraggio delle emissioni in acqua (BAT 6, 7 e 20) si rileva che presso l'installazione non sono previsti scarichi di natura differente da quelli civili. Con la trasmissione delle integrazioni, la Società puntualizza che gli allacciamenti alla rete fognaria di cui disporrà l'impianto una volta ultimato saranno due: la linea acque nere per lo scarico dei reflui civili e delle acque di prima pioggia, sottoposte a trattamento, e la linea acque bianche per lo scarico acque di seconda pioggia e acque meteoriche provenienti dai tetti;
 - per quanto riguarda la BAT 8 relativa alle emissioni in atmosfera, come aggiornato in fase di trasmissione delle integrazioni, presso l'installazione saranno presenti n. 5 serbatoi di accumulo dei rifiuti liquidi dai cui sfianti potrebbero originarsi emissioni dovute alla movimentazione dei rifiuti e all'espansione naturale dovuta alla dilatazione termica. I 5 punti di emissione in atmosfera (da E1 a E5) risulteranno in corrispondenza dei rispettivi serbatoi.

Per ogni punto di emissione, la Società prevede di installare un apposito abbattimento costituito da una

cartuccia di carbone attivo da 20 kg, con capacità di adsorbimento del 12 % in massa, per il trattamento dei solventi, dei TVOC e degli odori. La sostituzione delle cartucce di carbone attiva è ipotizzata ogni 2 mesi (3 mesi massimo). Inoltre la Società dichiara che in caso di necessità (rilevazione di carico non conforme al serbatoio, etc.) potrà essere effettuato il lavaggio dell'interno del serbatoio, mediante ricircolo di acqua con autobotte.

- In riferimento alle BAT 10 e 12 riguardante la gestione delle emissioni odorigene, la Società dichiara che *verranno messe in atto adeguate misure atte al contenimento delle stesse, in particolare sono previsti sistemi di abbattimento costituiti da filtri a carbone attivo per gli sfiati dei serbatoi, da sostituire con le frequenze indicate alla luce dei calcoli effettuati*. In sede di Conferenza veniva chiesta una revisione del layout relativa alle aree di stoccaggio esterne al fine di limitare le problematiche di odori.

- In materia di emissioni diffuse (BAT 14), la Società con una modifica in itinere trasmessa in data 07/07/2022, ha rinunciato alla gestione di rifiuti derivanti da demolizione e terre e rocce da scavi al fine di limitare la generazione di polveri ad opera di agenti meteorici.

- Relativamente alle emissioni di rumore e vibrazioni (BAT 17 e 18), il gestore dichiara che *entro i primi 3 mesi di esercizio a regime dell'impianto verrà effettuata una valutazione della pressione acustica generata, al fine di verificare l'effettiva assenza di pressioni acustiche significative verso l'esterno, e che nell'ambito della scelta di nuovi macchinari uno dei criteri preferenziali di scelta sarà relativo al basso livello di rumorosità dell'apparecchiatura; verranno inoltre previsti, ove possibile, sistemi di insonorizzazione atti a mitigare le emissioni acustiche verso l'esterno*.

Controlli ambientali e relazione di riferimento

- l'art. 29 *ter* comma 1 lett. m del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, il gestore è tenuto a redigere una relazione di riferimento prima della messa in esercizio od in occasione del primo aggiornamento dell'AIA rilasciata.

- La Società ha effettuato lo *screening* secondo le modalità previste dal Decreto 104 del 15/04/2019, di cui emerge che, pur essendo presente una sostanza pericolosa pertinente, quale il gasolio per autotrazione, in quantitativi superiori alle soglie riportate in allegato 1 al medesimo decreto, presso l'installazione saranno adottati accorgimenti tecnici e gestionali quali:

- pavimentazione di tutte le aree di lavoro,
- sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia,
- possibilità di intercettare le acque di spegnimento incendio,
- rete interna di monitoraggio delle acque sotterranee,

e che le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito di ubicazione riducono al minimo la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali;

- l'art. 29 *sexies* comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che l'AIA programmi specifici controlli delle acque sotterranee (*almeno una volta ogni cinque anni*) e del suolo (*almeno una volta ogni dieci anni*) a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non possano essere fissate diverse modalità o frequenze di rilevamento;

- per quanto riguarda i controlli delle acque sotterranee, vista la scarsa profondità della falda freatica, è stato previsto un suo monitoraggio con l'installazione di almeno tre piezometri, collocati in posizione rappresentativa uno a monte e due a valle in relazione alle potenziali sorgenti di contaminazione ed alla direzione di deflusso della falda, secondo le modalità e frequenze descritte nella Sezione 7; la corretta ubicazione dei pozzi dovrà essere nuovamente verificata a seguito della realizzazione dei pozzi di monitoraggio e della ricostruzione della piezometria, mediante rilievo topografico e piezometrico di dettaglio e, qualora i pozzi realizzati risultassero ubicati in posizione non significativa rispetto alla direzione di deflusso ed alle possibili sorgenti di inquinamento, dovrà essere prevista una integrazione della rete di monitoraggio.

Infine dovrà essere posta particolare attenzione nell'ubicazione della colonna finestrata dei pozzi di

monitoraggio, allo scopo di permettere la rilevazione di contaminanti con densità inferiore all'acqua (LNAPLs) in tutte le condizioni di oscillazione piezometrica stagionale;

- per quanto riguarda i controlli sul suolo, occorre rilevare che la gestione di tutti i rifiuti avviene in strutture che sono soggette a periodiche verifiche di integrità e di tenuta: si ritiene che tali verifiche periodiche costituiscano una modalità di verifica indiretta dello stato di contaminazione del suolo e che, per questo, non siano necessari controlli specifici in fase di esercizio dell'installazione.

Aspetti legati alla sicurezza del sito

- secondo quanto già dichiarato dal gestore, l'installazione oggetto del presente provvedimento non è soggetta agli adempimenti previsti dal D.lgs. 105/2015 in materia di aziende a rischio di incidente rilevante, né alla cosiddetta Variante Seveso al PTC. Per le valutazioni di merito si rimanda interamente per competenza alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte.
- l'art.26-bis del D.L. 113/2018 (cd. "*decreto sicurezza*"), introdotto dalla legge di conversione 132/2018 entrata in vigore il 4/12/2018, prevede per i gestori degli impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti l'obbligo di predisporre di un Piano di Emergenza Interna (PEI) contro gli incidenti rilevanti che, la società ha allegato all'istanza di rilascio dell'AIA, trasmessa in data 06/04/2022, con nota di prot. CMTo n. 47775, descrivendo i possibili scenari di emergenza e gli interventi di mitigazione previsti per limitare le conseguenze per la salute e per l'ambiente in caso di incidente;
- in merito agli aspetti legati alla prevenzione incendi, la Società dichiara che preliminarmente all'avvio delle attività l'azienda provvederà a richiedere ed ottenere il rilascio dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) dell'impianto per le attività di gestione rifiuti a progetto, ai sensi del DPR 151/2011.

Rilevato che:

- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico a seguito della pubblicazione sul sito internet istituzionale effettuata ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 3;
- non sono state individuate da parte del Sindaco, sede dell'installazione, prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S.S.;
- ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento devono essere coperte da idonee garanzie finanziarie da prestarsi con le modalità individuate dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;
- alla data di rilascio del presente provvedimento la Società non è in possesso per l'installazione in oggetto di un SGA certificato secondo la norma UNI EN 14001, ciò rileva ai fini delle scadenze con cui verrà effettuato il riesame con valenza di rinnovo, disposto ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che nel caso di specie verrà disposto decorsi dieci anni dal rilascio della presente determinazione.

Rilevato inoltre che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'istruttoria di riesame e di aggiornamento dell'AIA che sono risultati congrui;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 bis comma 6 della L. 241/90 e s.m.i. sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque chiamate a partecipare ma risultate assenti alla seduta di Conferenza;
- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, così come fissati in 150 gg, dall'art. 29 *quater*, comma 10, del D.lgs 152/06, e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ritenuto pertanto di:

- di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ECOSERVIZI s.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente al sito di Viale J.F. Kennedy 67/69/71, Leini (TO). La stessa sostituisce l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R12, R13, D13, D14 e D15) degli Allegati C e B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art. 208 del medesimo decreto e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269;
- dare atto che dall'esame dello stato di applicazione delle *BAT Conclusions*, il progetto risulta ad esse allineato;
- definire per le motivazioni esposte in premessa, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata elencate in dettaglio nell'Allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- stabilire i livelli di emissione dell'installazione per le varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo di tali emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (monitoraggi e autocontrolli) e le modalità e le frequenze dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e la frequenza di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico come disposto all'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;
- prendere atto dell'esito dello screening, redatto secondo la procedura individuata dall'allegato I al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento così come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

Visti:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare la parte II titolo III bis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs.

18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1. di rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Società ECOSERVIZI s.r.l. con sede legale in Strada per Torino 8, Castellamonte (TO) e operativa in Viale J.F. Kennedy 67/69/71, Leini (TO), l'Autorizzazione Integrata Ambientale anche alla luce dell'emanazione delle BATC (*BAT Conclusions* o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) per le attività di trattamento dei rifiuti pubblicate in data 17/8/2018, per l'attività di cui al p.to 5.5) Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 ... con una capacità totale superiore a 50 Mg*;
2. di stabilire che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:
 - *autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui alle attività riconducibili alle codifiche R12, R13, D13, D14 e D15 degli Allegati C e B alla parte IV del medesimo decreto*;
 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.*;
 - *approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di cui al Regolamento Regionale I/R del 20/2/2006 e s.m.i.*;
3. di autorizzare la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga a quanto previsto all'art. 187 c.1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., esclusivamente secondo quanto riportato nella tabella di cui alla Sezione 1 dell'Allegato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 c.2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. di subordinare l'inizio dell'attività all'invio di una dichiarazione, a firma di professionista abilitato che attesti che l'impianto è stato realizzato in conformità al progetto approvato;
5. di stabilire che entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto dovranno essere prestate le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. Nel caso in cui non venissero prestate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente di provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione. L'efficacia del presente provvedimento resta subordinato alla presentazione e successiva accettazione da parte della CMTTo;
6. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., entro il 30 aprile di ogni anno deve essere inviata alla scrivente Direzione, all'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente (Report Ambientale), come specificati alla Sezione 7 dell'Allegato. In particolare, tale relazione deve:
 - contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati;

Il Report Ambientale dovrà essere corredato da un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati

inseriti nella dichiarazione.

7. di stabilire che, al momento dell'entrata in esercizio dell'installazione, dovrà essere istituito ed adottato un Sistema di Gestione Ambientale. Tale documento dovrà essere trasmesso alla scrivente Direzione e all'ARPA unitamente a quanto prescritto al precedente p.to 4;
8. di stabilire i livelli di emissione dell'installazione per le varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo di tali emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (monitoraggi e autocontrolli) e le modalità e le frequenze dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
9. di individuare altresì le modalità e la frequenza di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico come disposto all'art. 29 *decies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
10. di stabilire che prima dell'inizio dell'attività dovrà essere svolta una campagna di caratterizzazione delle acque sotterranee, così come riportato al punto 7.3,
11. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione, richiamate nella sezione 5 dell'allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;
12. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Ecoservizi S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 95/2019, dal quale emerge che il gestore non è soggetto alla redazione della relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
13. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 2: il presente provvedimento non esonera il gestore dall'obbligo di conseguire gli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa ed alla stessa applicabile;
14. al fine di garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, entro 10 gg dalla trasmissione del presente provvedimento dovrà essere comunicato il nominativo di responsabile tecnico o figura analoga reperibile in caso di necessità, inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune sede dell'impianto ed ARPA;
15. di stabilire che in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nella presente determinazione, si procederà all'adozione dei provvedimenti previsti all'art. 29 *decies* comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e le prescrizioni riportate nel presente provvedimento qualora necessario;
16. di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
17. di disporre che, ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il riesame dell'AIA verrà disposto dall'Autorità Competente con le frequenze e le modalità riportate al medesimo articolo e pertanto:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (e quindi dalla data di emanazione del presente provvedimento);
 - al verificarsi di una delle condizioni previste dall'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

SA/VPC

Torino, 15/12/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

SEZIONE 1 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI E CLASSI DI MISCELAZIONE

Le tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto sono esclusivamente quelle riportate nelle tabelle sottostanti.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate, con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono le seguenti:

- messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi;
- cernita manuale a terra eseguita mediante mezzo semovente dotato di benna prensile a polipo [R12] di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;
- riconfezionamento [R12] e ricondizionamento [D14] di rifiuti liquidi confezionati;
- miscelazione in contenitori fissi (serbatoi) [D13] di rifiuti liquidi in via propedeutica ai trattamenti che avverranno presso terzi.

1.1 Elenco dei rifiuti autorizzati non destinati ai serbatoi

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
Carta e cartone	150101	imballaggi di carta e cartone	A1/B2 Cumuli, cassonetti metallici, cassoni	50	7.500	R13
	150105	imballaggi compositi				
	150106	imballaggi in materiali misti				
	191001	carta e cartone				
	200101	carta e cartone				
Vetro	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	A1/B2 Cassonetti metallici, cassoni, big-bags	5	7.500	R13
	150107	imballaggi di vetro				
	160120	Vetro				
	170202	Vetro				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	191205	Vetro				
	200102	Vetro				
Rifiuti metallici	020110	Rottami metallici	A1/B1 Cassonetti metallici, cassoni	150		R12 R13
	100210	scaglie di laminazione				
	110501	zinco solido				
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi				
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi				
	120103	limatura				
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi				
	120199	rifiuti non specificati altrimenti				
	150104	imballaggi metallici				
	160106	veicoli fuori uso				
	160116	serbatoi per gas liquefatto				
	160117	metalli ferrosi				
	160118	metalli non ferrosi				
	160122	componenti non specificati altrimenti				
	170401	rame				
	170402	Alluminio				
	170403	Piombo				
	170404	Zinco				
	170405	ferro e acciaio				
	170406	Stagno				
	170407	metalli misti				
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
	190118	rifiuti della pirolisi				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	191001	rifiuti di ferro e acciaio				
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi				
	191202	metalli ferrosi				
	191203	metalli non ferrosi				
	200140	Metalli				
Plastiche e imbottiture	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	A1/B2 Cumuli, cassonetti metallici, cassoni, big-bags	10		R12 R13 D15
	070213	rifiuti plastici				
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici				
	150102	imballaggi di plastica				
	150106	Imballaggi in materiali misti				
	160119	Plastica				
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				
	170203	Plastica				
	191204	plastica e gomma				
	200139	Plastica				
Rifiuti derivanti da demolizione	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione <i>(limitatamente alla frazione merceologica sostituita da rifiuti misti provenienti dai cantieri, privi della frazione inerte)</i>	A1/B8 Cumuli, big-bags, cassoni	60		R12 R13 D15
Tessile	150109	imballaggi in materia tessile	B3 Cumuli, cassonetti metallici, cassoni, big-bgs, pedane	2		R12 R13 D15
	191208	Prodotti tessili				
	200110	Abbigliamento				
	200111	Prodotti tessili				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
Legno	030101	scarti di corteccia e sughero	A1/B8 Cumuli, cassoni, cassonetti, big-bags	25		R12 R13
	030105	segatura				
	030199	rifiuti non specificati altrimenti				
	150103	imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				
Pneumatici	160103	pneumatici fuori uso	B1 Cumuli, cassoni chiusi, cassonetti	20		R13
Ingombranti e materiali misti	200307	rifiuti ingombranti	A1/B4	50	5.000	R12 R13
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cumuli			
RAEE	160214	apparecchiature fuori uso	B5 Pedane, cassonetti metallici, cassoni	25	3.500	R13
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso				
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso				
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11				
	160211*	apparecchiature fuori uso				
	160213*	apparecchiature fuori uso				
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso				
Pile e batterie	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	B7	2		R13

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	160605	altre batterie e accumulatori	Cassonetti, big-bags, pedane con bacino			
	200134	batterie e accumulatori				
	160601*	batterie al piombo				
	160602*	batterie al nichel-cadmio				
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01				
Toner	080318	toner per stampa esauriti	B6	2		R12 D15
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Cassonetti , big-bgs , pedane			
	080317*	toner per stampa esauriti				
Carboni attivi e resine	190904	carbone attivo esaurito	B1/B3 Cassoni/cassonetti, fusti, big-bags, piccoli contenitori, pedane con bacino	5		R12 D15
	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite				
	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)				
	110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite				
	190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi				
	190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite				
Materiali filtranti ed assorbenti	150202*	assorbenti	B1/B3	50		R12 R13 D15
	160107*	filtri dell'olio	Cassoni/ cassonetti/, big-bags, piccoli contenitori			
	150203	assorbenti				
Imballaggi contaminati	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	B1/B3 Cassoni/cassonetti, fusti, big-bags, piccoli contenitori, pedane con bacino	5		R12 (*) R13 D15
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto)				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
Rifiuti pericolosi provenienti da demolizione	170204*	vetro	B1/B3 Cassoni/cassonetti, fusti, big-bgas, piccoli contenitori, pedane con bacino	10		R13 D15
	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				
	170410*	cavi impregnati di olio				
	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				
	170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose <i>(limitatamente alla frazione merceologica sostituita da rifiuti misti provenienti dai cantieri, privi della frazione inerte)</i>				
Materiale abrasivo di scarto	120116*	residui di materiale di sabbiatura	B1/B3 Cassoni/cassonetti, fusti, big-bgas, piccoli contenitori,	5		R13 D15
	120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti				
	120117	residui di materiale di sabbiatura				
	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti				
Vernici, colle	080112	pitture e vernici di scarto	B1 Cassoni/cassonetti, fusti, big-bgas, piccoli contenitori, pedane con bacino	15		R13 D15
	080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici				
	080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici				
	080201	polveri di scarti di rivestimenti				
	080313	scarti di inchiostro				
	080410	adesivi e sigillanti di scarto				
	080412	fanghi di adesivi e sigillanti				
	191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)				
	200128	vernici				
	040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura				
	040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	070103*	solventi organici alogenati				
	070104*	altri solventi organici				
	070203*	solventi organici alogenati				
	070204*	altri solventi organici				
	070303*	solventi organici alogenati				
	070304*	altri solventi organici				
	070503*	solventi organici alogenati				
	070504*	altri solventi organici				
	070603*	solventi organici alogenati				
	070604*	altri solventi organici				
	080111*	pitture e vernici di scarto				
	080312*	scarti di inchiostro				
	080409*	adesivi e sigillanti di scarto				
	080411*	fanghi di adesivi e sigillanti				
	080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti				
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)				
	140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati				
	140603*	altri solventi e miscele di solventi				
	140604*	fanghi o rifiuti solidi				
	140605*	fanghi o rifiuti solidi				
	200113*	Solventi				
	200127*	vernici				
Liquidi confezionati	020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanza pericolose	B9.1/ B9.2	30	3000	R12
	020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08				R13

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Cisternette, fusti, contenitori a tenuta, pedane con bacino			D13
	020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio				D14
	020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche				D15
	020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici				
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
	040104	liquido di concia contenente cromo				
	040105	liquido di concia non contenente cromo				
	040217	tinture e pigmenti				
	050105*	perdite di olio				
	050112*	acidi contenenti oli				
	050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				
	050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				
	060101*	acido solforico e acido solforoso				
	060102*	acido cloridrico				
	060103*	acido fluoridrico				
	060104*	acido fosforico e fosforoso				
	060105*	acido nitrico e acido nitroso				
	060106*	altri acidi				
	060201*	idrossido di calcio				
	060203*	idrossido di ammonio				
	060204*	idrossido di sodio e di potassio				
	060205*	altre basi				
	060311*	sali e loro soluzioni				
	060313*	sali e loro soluzioni				
	060314	sali e loro soluzioni				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti				
	060704*	soluzioni ed acidi				
	070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
	070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
	070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
	070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
	070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				
	070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				
	080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				
	080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici				
	080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici				
	080121*	residui di pittura o di sverniciatori				
	080199	rifiuti non specificati altrimenti				
	080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				
	080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				
	080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze peric				
	080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				
	080316*	residui di soluzioni per incisione				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti				
	090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa				
	090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				
	090104*	soluzioni di fissaggio				
	090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio				
	100109*	acido solforico				
	100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi				
	110105*	acidi di decappaggio				
	110106*	acidi non specificati altrimenti				
	110107*	basi di decappaggio				
	110111*	soluzioni acquose di lavaggio				
	110112	soluzioni acquose di lavaggio				
	110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				
	110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				
	110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				
	110301*	rifiuti contenenti cianuro				
	120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari				
	120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari				
	120301*	soluzioni acquose di lavaggio				
	120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				
	130104*	emulsioni clorate				
	130105*	emulsioni non clorate				
	130109*	oli minerali per circuiti idraulici				
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici				
	130113*	altri oli per circuiti idraulici				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	130204*	oli minerali per motori				
	130205*	oli minerali per motori				
	130206*	oli sintetici per motori				
	130207*	oli per motori				
	130208*	altri oli per motori				
	130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati				
	130401*	oli di sentina da navigazione interna				
	130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli				
	130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione				
	130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				
	130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua				
	130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua				
	130802*	altre emulsioni				
	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose				
	160304	rifiuti inorganici				
	160305*	rifiuti organici				
	160306	rifiuti organici				
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose				
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
		16 05 06				
	160708*	rifiuti contenenti oli				
	160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				
	160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori				
	160901*	permanganati				
	160902*	cromati				
	160903*	perossidi				
	160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti				
	161001*	rifiuti liquidi acquosi				
	161002	rifiuti liquidi acquosi				
	161003*	concentrati acquosi				
	161004	concentrati acquosi				
	180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				
	180202	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				
	180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				
	190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi				
	190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale				
	190702*	percolato di discarica				
	190703	percolato di discarica				
	191103*	rifiuti liquidi acquosi				

Classe merceologica	Codice EER	Descrizione	Area e modalità di stoccaggio	C max di stoccaggio (t)	Mov./annua (t/a)	Attività
	191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda				
	191308	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda				
	200114*	Acidi				
	200115*	Sostanze alcaline				
	200125	Oli e grassi commestibili				
	200126*	Oli e grassi commestibili				
	200129*	detergenti				

(*) R12: miscelazione di rifiuti aventi differenti classi di pericolo e/o separazione delle diverse tipologie di contenitore (plastica, metalli...) in funzione delle diverse destinazioni di recupero (R1, R3, R4).

1.2 Elenco dei rifiuti autorizzati destinati ai serbatoi

Il parco serbatoi è costituito da n. 5 serbatoi metallici verticali fissi di capacità geometrica pari a 55 m³ ciascuno (capacità utile pari a 50 m³), ubicati all'interno del bacino di contenimento PS. I serbatoi, dotati di misuratori di livello in continuo e collegati con PLC, sono di tipo fisso, installati fuori terra, realizzati in vetroresina e posti su apposito basamento realizzato in calcestruzzo armato.

Codice EER	Descrizione	Gruppi omogenei di miscelazione					
		1	2	3	4	5	6
		Soluzioni acide	Soluzioni basiche	Oli	Emulsioni	Acque org.	Acque inorg.
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanza pericolose					x	
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08					x	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					x	
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio					x	
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					x	
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici					x	
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					x	
040104	liquido di concia contenente cromo					x	
040105	liquido di concia non contenente cromo					x	
040217	tinture e pigmenti					x	
050105*	perdite di olio			x			
050112*	acidi contenenti oli	x					
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento						x
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento						x
060101*	acido solforico e acido solforoso	x					
060102*	acido cloridrico	x					
060103*	acido fluoridrico	x					

Codice EER	Descrizione	Gruppi omogenei di miscelazione					
		1	2	3	4	5	6
		Soluzioni acide	Soluzioni basiche	Oli	Emulsioni	Acque org.	Acque inorg.
060104*	acido fosforico e fosforoso	x					
060105*	acido nitrico e acido nitroso	x					
060106*	altri acidi	x					
060201*	idrossido di calcio		x				
060203*	idrossido di ammonio		x				
060204*	idrossido di sodio e di potassio		x				
060205*	altre basi		x				
060311*	sali e loro soluzioni						x
060313*	sali e loro soluzioni						x
060314	sali e loro soluzioni						x
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti						x
060704*	soluzioni ed acidi	x					
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri						x
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					x	
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					x	
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri						x
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri						x
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri						x
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					x	
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri						x
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					x	
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11					x	
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri						x

Codice EER	Descrizione	Gruppi omogenei di miscelazione					
		1	2	3	4	5	6
		Soluzioni acide	Soluzioni basiche	Oli	Emulsioni	Acque org.	Acque inorg.
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11						x
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici					x	x
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici						x
080121*	residui di pittura o di sverniciatori						x
080199	rifiuti non specificati altrimenti						x
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici						x
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro						x
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose						x
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12						x
080316*	residui di soluzioni per incisione						x
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti						x
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa						x
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa						x
090104*	soluzioni di fissaggio						x
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio						x
100109*	acido solforico	x					
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi						x
110105*	acidi di decappaggio	x					
110106*	acidi non specificati altrimenti	x					
110107*	basi di decappaggio		x				
110111*	soluzioni acquose di lavaggio						x
110112	soluzioni acquose di lavaggio						x
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				x		
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				x		

Codice EER	Descrizione	Gruppi omogenei di miscelazione					
		1	2	3	4	5	6
		Soluzioni acide	Soluzioni basiche	Oli	Emulsioni	Acque org.	Acque inorg.
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose						x
110301*	rifiuti contenenti cianuro	x					
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari				x		
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari				x		
120301*	soluzioni acquose di lavaggio				x		
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				x		
130104*	emulsioni clorate				x		
130105*	emulsioni non clorate				x		
130109*	oli minerali per circuiti idraulici			x			
130110*	oli minerali per circuiti idraulici			x			
130113*	altri oli per circuiti idraulici			x			
130204*	oli minerali per motori			x			
130205*	oli minerali per motori			x			
130206*	oli sintetici per motori			x			
130207*	oli per motori			x			
130208*	altri oli per motori			x			
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			x			
130401*	oli di sentina da navigazione interna			x			
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli			x			
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione			x			
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				x		
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua				x		
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua				x		

Codice EER	Descrizione	Gruppi omogenei di miscelazione					
		1	2	3	4	5	6
		Soluzioni acide	Soluzioni basiche	Oli	Emulsioni	Acque org.	Acque inorg.
130802*	altre emulsioni				x		
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose						x
160304	rifiuti inorganici					x	
160305*	rifiuti organici					x	
160306	rifiuti organici					x	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose						x
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose						x
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					x	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06					x	x
160708*	rifiuti contenenti oli				x		
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				x		x
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori						x
160901*	permanganati						x
160902*	cromati						x
160903*	perossidi						x
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti						x
161001*	rifiuti liquidi acquosi	x	x			x	x
161002	rifiuti liquidi acquosi	x	x			x	x
161003*	concentrati acquosi	x	x			x	x
161004	concentrati acquosi	x	x			x	x
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x				x

Codice EER	Descrizione	Gruppi omogenei di miscelazione					
		1	2	3	4	5	6
		Soluzioni acide	Soluzioni basiche	Oli	Emulsioni	Acque org.	Acque inorg.
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	x	x				x
180202	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	x	x			x	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x				x
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	x	x				x
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	x	x		x	x	x
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale					x	
190702*	percolato di discarica					x	x
190703	percolato di discarica					x	x
191103*	rifiuti liquidi acquosi					x	x
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda				x	x	x
191308	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda				x	x	x
200114*	Acidi	x					
200115*	Sostanze alcaline		x				
200125	Oli e grassi commestibili			x			
200126*	Oli e grassi commestibili			x	x		
200129*	detergenti					x	x

1.3 Distribuzione delle macrocategorie di rifiuti liquidi

Riferimento serbatoio	Tipologia rifiuti destinati	CER in uscita	Operazioni svolte in impianto	Destinazione successiva
TK.1.01A	RIFIUTI LIQUIDI ACIDI	161002 161001* 190204*	D13 D15	D8 D9
TK.1.01B	RIFIUTI LIQUIDI BASICI	161002 161001* 190204*	D13 D15	D8 D9
TK.1.02	Oli	120117* 130110* 130307*	D13 - D15 R12 - R13	R1- R9 D8 - D9 R13 - D15
	Emulsioni oleose	120109* 130105* 130802* 160708*	D13 D15 R12 R13	R1 D8 D9
TK.1.03 TK.1.04	Emulsioni oleose	120109* 130105* 130802* 160708*	D13 D15 R12 R13	R1 D8 D9
	Acque organiche	190203 161002 190204* 120301* 161001* 190811*	D13 D15 R12 R13	R1 D8 D9 D10
	Acque inorganiche	190203 190204*	D13 D15	D8 D9 D10

Come dichiarato dal Gestore, i serbatoi che possono, all'occorrenza, essere destinati a differenti tipologie di rifiuti (TK.1.02, TK.1.03 e TK.1.04), prima del cambio di destinazione, saranno soggetti a lavaggio mediante passaggio di acqua e successivo smaltimento delle acque di risulta.

Inoltre il codice EER non pericoloso sarà assegnato alla miscela unicamente nel caso in cui siano presenti al suo interno solo rifiuti non pericolosi.

SEZIONE 2 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali contenuti nella documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa dalla Società Ecoservizi S.r.l. in allegato all'istanza del 06/04/2022 e successiva documentazione integrativa.

A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore, si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

2.1) le tipologie di rifiuti per le quali la Società è autorizzata ad effettuare le operazioni R12, R13, D13, D14 e D15 degli Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), sono esclusivamente quelle riportate alla Sezione 1 del presente allegato;

2.2) nella suddetta Sezione sono riportate anche le indicazioni delle aree destinate alle diverse categorie di rifiuto, con la capacità massima di deposito e le operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti medesimi. Nel complesso la capacità massima di deposito è la seguente:

- rifiuti speciali non pericolosi 372 t

- rifiuti speciali pericolosi 399 t di cui 250 t destinati in serbatoi;

2.3) nel caso di cernita manuale dovranno essere rispettati i criteri igienico sanitari e le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;

2.4) I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità riportate all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché per la fauna e per la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori e odori;
- senza danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

2.5) è ammessa la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga a quanto previsto all'art. 187 c.1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., esclusivamente secondo quanto riportato nella tabella di cui al punto 1.3 della precedente, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 c.2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2.6) i contenitori fissi e mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;

2.7) le vasche, i serbatoi di stoccaggio e gli altri contenitori destinati a contenere rifiuti devono essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e l'eventuale pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve ulteriori o diverse indicazioni previste dalla normativa vigente. Per i rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo vale quanto specificatamente disposto dall'art. 185 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2.8) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per l'eventuale fuoriuscita di liquidi;

2.9) i serbatoi contenenti rifiuti oggetto della presente autorizzazione devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. A tal fine i serbatoi devono essere provvisti di indicatori di livello o di dispositivi antitraboccamento, che dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;

2.10) i serbatoi devono essere provvisti di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di svuotamento e riempimento: nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere adottate tutte le prescrizioni finalizzate a contenere i rischi per la salute degli addetti e dell'ambiente;

2.11) con frequenza biennale, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica del bacino di contenimento dei serbatoi.

Gli esiti del collaudo, riassunti in apposita relazione a firma di tecnico abilitato iscritto a competente Ordine o Collegio devono essere inviati con le modalità e le tempistiche previste alla successiva Sezione 7;

2.12) i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da escludere la formazione di aeriformi tossici od odorigeni o lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per strutture e addetti;

2.13) ogni area di stoccaggio deve essere identificata tramite l'apposizione di un cartello o targa ben visibile per dimensione e collocazione in cui deve essere riportato il numero di riferimento (1,2,3, ecc.) e la quantità massima stoccabile;

2.14) tutte le aree interessate dalla messa in riserva e dalla movimentazione dei rifiuti devono essere accuratamente mantenute in efficienza: in particolare deve essere mantenuta integra l'impermeabilizzazione della pavimentazione (sia delle aree interne che delle aree esterne);

2.15) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale che sia assicurata una agevole manovra dei mezzi di movimentazione e ne sia garantita l'esecuzione in sicurezza;

2.16) presso l'impianto devono essere sempre disponibili adeguati mezzi di spegnimento incendio di primo interventi, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla vigente normativa in materia. Il presente provvedimento non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.P.R. 151/2011 qualora applicabili all'attività in argomento;

2.17) presso l'impianto dovrà essere presente un dispositivo di rilevazione della radioattività che deve essere mantenuto in efficienza. In caso di rilevamento di sorgenti radioattive, la Società dovrà adottare le procedure previste dal "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino" emanato dalla Prefettura di Torino in data 1/7/2009 con atto di approvazione n. 27035. Devono, inoltre, essere effettuati controlli radiometrici sui rottami o materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011 pubblicata sul BUR del 10/11/2011;

2.18) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'installazione da parte del personale appartenente agli Organi di Controllo e Vigilanza senza obbligo di approvazione preventiva da parte del gestore. Deve, inoltre, essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente presso l'installazione e deve sempre essere possibile reperire un responsabile

tecnico, anche nelle ore notturne;

2.19) il gestore dovrà preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento/recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;

2.20) la presente autorizzazione, corredata da una copia di tutta la documentazione in essa richiamata, deve essere custodita anche in copia (cartacea o digitale) presso la sede operativa in oggetto.

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI.

2.21) il conferimento in impianto di **pile ed accumulatori esausti** deve essere effettuato adottando i criteri individuati nel D.lgs. 188/2008 e s.m.i. ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico, in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengono liquidi o fluidi;
- nel settore adibito allo stoccaggio di pile e accumulatori esausti non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente comprometterne il successivo recupero;
- i contenitori destinati allo stoccaggio di pile e accumulatori devono essere realizzati in materiale anti-corrosivo, avente adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica;
- presso l'impianto deve essere previsto un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;

2.22) i **pneumatici fuori uso** devono essere stoccati al coperto al fine di prevenire la formazione di ristagni d'acqua ed escludere pertanto lo sviluppo di insetti molesti all'interno degli stessi;

2.23) in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** dovranno essere rispettati i disposti del D.lgs. 49/2014, in particolare:

- nelle aree di deposito destinate ai RAEE devono essere mantenute visibilmente separate le apparecchiature classificate speciali non pericolose da quelle pericolose;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
- I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
- la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole

movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

- le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (EER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi compromettendone il successivo recupero. In particolare, il deposito dei RAEE deve essere effettuato in modo da garantire che le apparecchiature particolarmente fragili (tubi fluorescenti, tubi a raggi catodici, apparecchiature contenenti gas refrigeranti) siano conservate intatte in vista delle successive operazioni di messa in sicurezza o di recupero presso terzi
- nell'area di stoccaggio delle apparecchiature non destinate a disassemblaggio devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;

2.24) i rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi dovranno essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;

2.25) i rifiuti costituiti da oli usati devono essere gestiti nel rispetto di quanto disposto all'art. 216 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE

2.26) In deroga al divieto imposto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, è autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, nei limiti e nei modi indicati nella Tabella Miscelazioni riportata nella Sezione 2 dell'Allegato e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le operazioni di miscelazione devono essere effettuate tra rifiuti nel medesimo stato fisico, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a reazioni esotermiche ed in particolare a sviluppo di gas tossici o molesti;
- le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue le operazioni (con riferimento alle operazioni citate negli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.): miscelazione di rifiuti finalizzata alle successive operazioni come riportate al punto 1.3 della precedente Sezione;
- le miscelazioni effettuate devono essere registrate su apposito registro (anche informatico), indicando, relativamente ai rifiuti miscelati, il numero di movimento del registro di carico, i codici EER, i produttori, la data di arrivo, il peso, le classi di rischio ed il riferimento alle analisi e, relativamente alla miscela risultante, il codice EER attribuito, il peso, l'area di stoccaggio ed il numero di movimento del registro di scarico;
- deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle

migliori tecnologie disponibili, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;

- per ogni singola partita omogenea di rifiuti derivanti dalla miscelazione, prima del conferimento agli impianti autorizzati al recupero, la società deve provvedere a prelevare n. 3 campioni omogenei da ciascuno dei serbatoi di stoccaggio, di cui uno da consegnare all'impianto di destinazione, uno su cui saranno eseguite analisi speditive con kit per la determinazione dei PCB e del Cloro totale (o, in alternativa, avvalendosi di laboratorio esterno accreditato), ed il terzo da conservare per i successivi 60 gg per eventuali analisi chimiche in contraddittorio.

Gli esiti delle analisi effettuate col kit dovranno essere riportate su apposito registro, a disposizione degli Enti preposti al controllo; inoltre, almeno con cadenza annuale, la società deve avvalersi di laboratorio esterno accreditato che effettui il prelievo in doppio di un campione rappresentativo da ciascun serbatoio e provveda alla successiva caratterizzazione chimica per la classificazione del rifiuto, comprendente la determinazione del contenuto di cloro totale e dei PCB. Sull'altro campione prelevato dal laboratorio esterno, la società dovrà provvedere all'analisi speditiva con kit (qualora utilizzato) al fine di verificarne la corrispondenza con gli esiti analitici di laboratorio. Gli esiti delle analisi con kit speditivo dovranno essere conservati con le modalità di cui al precedente capoverso;

- la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a recupero e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi;
- deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati e dei relativi dati analitici;
- è ammessa la codifica della miscela con un codice EER diverso da quelli riportati in tabella qualora il gestore ritenga quel codice, attribuito seguendo le modalità riportate in allegato alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., più appropriato a descrivere le caratteristiche merceologiche della miscela, sulla base di giustificati e documentati motivi;
- il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza la documentazione a supporto della scelta di un codice EER diverso da quello riportato alla medesima tabella.

SEZIONE 3 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI E ACQUE METEORICHE

3.1) Il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. approvato da SMAT S.p.a. con Memoria Tecnica di Prot. SMTA 81214, nota di prot. CMTo n. 154422 del 24/11/2022, si intendono interamente richiamati nel presente provvedimento;

3.2) di **adeguarsi** alle previsioni del piano approvato prima dell'inizio dell'attività di gestione rifiuti;

3.3) di **eseguire** idonee operazioni di pulizia della superficie scolante e di gestione delle attività sulla stessa al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche tenendo anche conto delle tempistiche e delle modalità indicate nel disciplinare di prevenzione e gestione presentato in allegato al Piano approvato. Si raccomanda di effettuare la pulizia di tale aree riducendo al minimo l'uso di acqua;

3.4) di **garantire** l'intero volume disponibile della vasca destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;

3.5) di **dotare** la vasca di prima pioggia di un dispositivo di chiusura al fine di impedire l'immissione di acque non trattate in acque superficiali;

3.6) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;

3.7) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione e pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;

3.8) di **garantire** che la pavimentazione della superficie scolante assicuri nel tempo un'efficace impermeabilizzazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, come previsto nel Piano approvato;

3.9) di **comunicare** tempestivamente alla Direzione scrivente, a SMAT e ad ARPA, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la Società dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

In ultimo si prende atto di quanto dichiarato dall'impresa in merito all'assenza di reflui industriali provenienti dall'attività di gestione rifiuti e dello scarico dei reflui domestici provenienti dall'insediamento in pubblica fognatura.

Sezione 4 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

LIMITI DI EMISSIONE

- 1 Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 2 I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 3 Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni / attività indicate nel *Quadro delle Emissioni*.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

- 4 L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
- 5 I sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- 6 Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- 7 Il Gestore deve verificare l'integrità degli impianti di abbattimento mediante ispezioni visive da eseguirsi con cadenza almeno mensile. L'esito di tali ispezioni, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 12.

Carboni attivi

- 8 Gli effluenti in ingresso al sistema di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%.
- 9 Le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
 - a) Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
 - b) Tempo di contatto superiore ad 1 secondo.
- 10 Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e delle sostanze presenti negli effluenti, tenendo conto che non può considerarsi una capacità operativa superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato. Ai fini del rispetto della presente prescrizione, l'Impresa, come riportato in progetto, si impegna alla sostituzione delle singole cariche di carbone attivo (da 20 kg/cad) con frequenza bimestrale.
- 11 Il Gestore deve riportare all'interno del registro di cui al successivo punto 12, per ciascun abbattitore, sia la data di ogni sostituzione della relativa carica di carbone attivo sia il quantitativo e la tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito; le fatture di acquisto dei

carboni attivi dovranno essere conservate in stabilimento per almeno 3 anni.

- 12 Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo, con uno storico di almeno un anno.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

- 13 La data di avviamento degli impianti deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune, all'ARPA Dipartimento di Torino con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La messa a regime degli impianti autorizzati si considera effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

- 14 Gli impianti di abbattimento degli inquinanti devono essere realizzati come previsto dalle specifiche progettuali, facenti parte del progetto approvato.
- 15 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI

- 16 In ottemperanza alle BAT Conclusions, è necessario che l'Impresa predisponga, implementi e revisioni regolarmente un PGO "Piano di gestione degli odori", come parte integrante del sistema di gestione aziendale.
- 17 Il PGO dovrà indicare la frequenza dei monitoraggi olfattometrici e individuare procedure gestionali che riducano il rischio di emissioni significative di odore e un sistema di verifica dell'attuazione della procedure e della loro efficacia.
- 18 Il PGO dovrà essere trasmesso alla Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune. Il PGO dovrà essere rivisto a seguito dell'identificazione di nuove attività che producano potenzialmente odori, dopo ogni modifica del processo produttivo e qualora i risultati dei monitoraggi o le esperienze gestionali consentano un suo miglioramento.

QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza monitoraggi ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
E1	SFIATO SERBATOIO TK.1.01A (rifiuti liquidi acidi)	AMB.	---	TVOC	20	---	N	CARBONI ATTIVI	8	---
E2	SFIATO SERBATOIO TK.1.01B (rifiuti liquidi basici)	AMB.	---	TVOC	20	---	N	CARBONI ATTIVI	8	---
E3	SFIATO SERBATOIO TK.1.02 (oli oppure emulsioni oleose)	AMB.	---	TVOC	20	---	N	CARBONI ATTIVI	8	---
E4	SFIATO SERBATOIO TK.1.03 (emulsioni oleose, oppure acque organiche, oppure acque inorganiche)	AMB.	---	TVOC	20	---	N	CARBONI ATTIVI	8	---

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza monitoraggi ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
E5	SFIATO SERBATOIO TK.1.04 (emulsioni oleose, oppure acque organiche, oppure acque inorganiche)	AMB.	---	TVOC	20	---	N	CARBONI ATTIVI	8	---

⁽¹⁾N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

SEZIONE 5 - CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

5.1) Situazioni di emergenza

Al verificarsi di situazioni di emergenza, inconvenienti o incidenti, fatti salvi gli adempimenti previsti espressamente dalla normativa vigente, dovranno essere adottate le procedure indicate nel piano di emergenza interno allegato alla domanda presentata in data 06/04/2022 con prot. CMTo n. 47775. Il piano di emergenza deve, tra l'altro, prevedere:

- la comunicazione tempestiva alle autorità competenti al controllo (Città Metropolitana di Torino, ARPA e Sindaco del Comune sede dell'impianto) contenente la descrizione della problematica occorsa;
- l'indicazione delle procedure che il gestore intende mettere in atto nell'immediato e a medio-lungo termine per evitare o contenere il più possibile l'instaurarsi di situazioni di pericolo per l'ambiente e gli addetti, compresa se necessaria la sospensione delle attività di trattamento rifiuti autorizzate;
- l'indicazione delle cause di quanto occorso e degli accorgimenti tecnici e gestionali che il gestore intende attuare per evitare il verificarsi di analoghe situazioni in futuro.

5.2) Modifiche dell'impianto o variazione del gestore

Per le modifiche dell'impianto e per le variazioni del gestore si fa salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dall'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

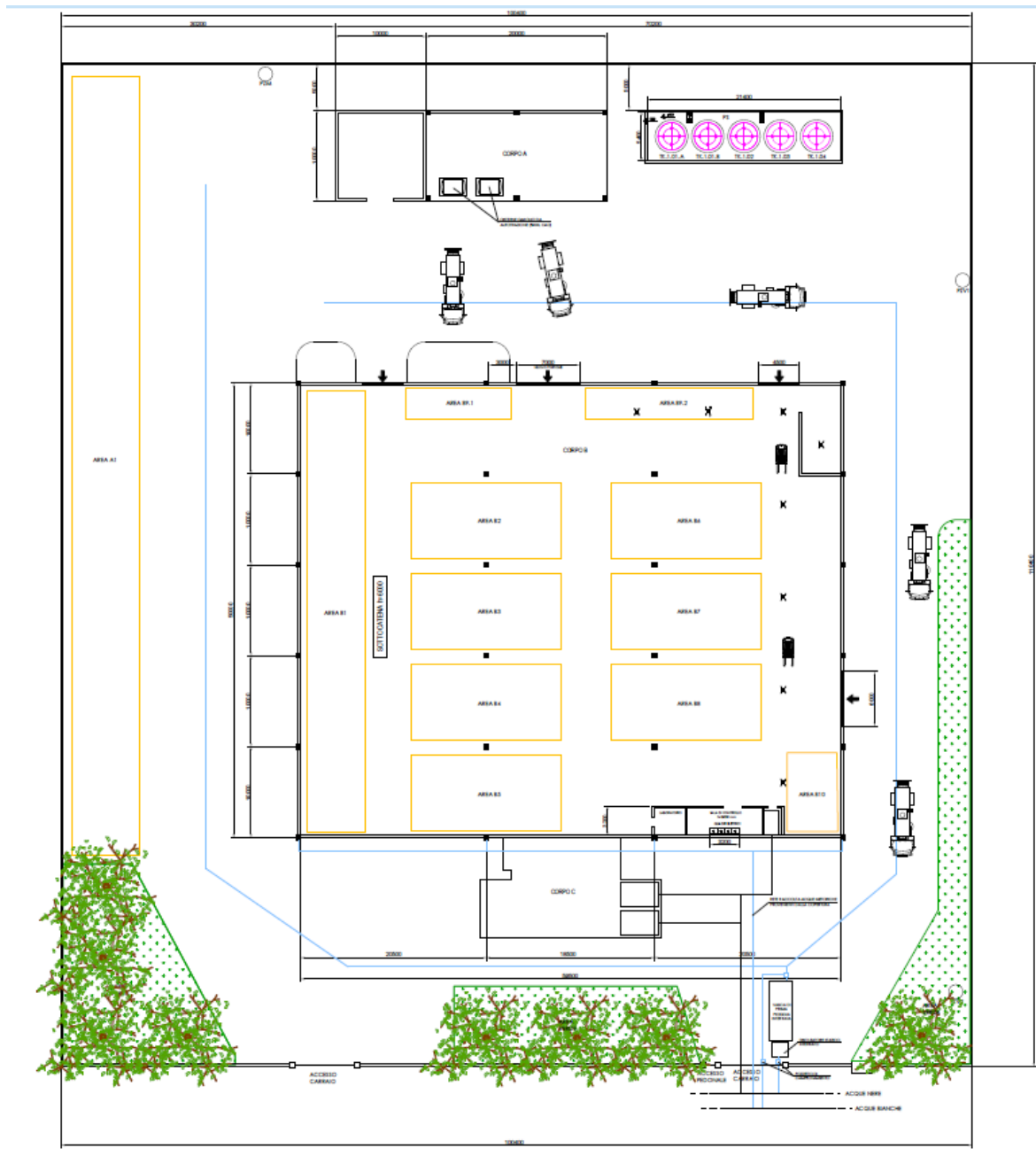
5.3) Cessazione definitiva dell'attività

Il gestore deve comunicare con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) mediante posta elettronica certificata, PEC, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata. In merito è fatto obbligo al gestore di provvedere entro la suddetta data al recupero/smaltimento di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento ed alla dismissione delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di gestione rifiuti, secondo il **piano di dismissione** allegato all'istanza trasmessa in data 06/04/2022 con prot. CMTo n. 47775. Il piano dovrà essere aggiornato contestualmente a rilevanti variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio.

Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere b) e e), il Gestore deve inoltre:

- valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione
- eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza alle attività autorizzate.

SEZIONE 6 - LAY OUT DELL'IMPIANTO



SEZIONI IMPIANTO	
Corpo A	
Tettoia	Serbatoi gasolio per autotrazione
Corpo B	
Area B1	Rifiuti solidi non assimilati
Area B2	Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili
Area B3	Rifiuti solidi non assimilati
Area B4	Ingombranti
Area B5	RAEE
Area B6	Toner
Area B7	Pile e batterie
Area B8	Metalli, macerie, legno, plastica
Area B9	Rifiuti liquidi confezionati
Area B10	Rifiuti provenienti da cernita non ricompresi nell'autorizzazione
Corpo C	
	Uffici
Area esterna pavimentata	
Area A1	Rifiuti in containers in ingresso
PS	Parco serbatoi, con bacino di contenimento

Serbatoio	Rifiuti liquidi stoccabili
TK.1.01.A	Rifiuti liquidi acidi
TK.1.01.B	Rifiuti liquidi basici
TK.1.02	Oli oppure Emulsioni oleose
TK.1.03	Emulsioni oleose oppure Acque organiche oppure Acque inorganiche
TK.1.04	

SEZIONE 7 - MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI

Il Gestore deve provvedere ad effettuare i controlli ed i monitoraggi delle emissioni secondo quanto riportato nel presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dal presente provvedimento. Tali dati devono essere trasmessi alla Direzione scrivente, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Leini.

La Direzione scrivente provvederà alla messa a disposizione dei dati ambientali sul proprio sito internet istituzionale. Nel caso in cui il gestore ritenga, sulla base di ragioni oggettive e motivate, che tra i dati trasmessi ve ne siano alcuni riservati per ragioni industriali o di proprietà intellettuale, deve indicarlo espressamente.

7.1) Rifiuti

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati:

- i quantitativi complessivi di rifiuti ritirati e ceduti nell'anno solare precedente suddivisi per codice EER e per operazione di gestione, indicando il bacino di utenza e dando riscontro degli impianti di destinazione finale a cui i rifiuti sono stati conferiti;
- con cadenza biennale deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica del bacino di contenimento presente presso l'impianto. I risultati dell'attività di collaudo devono essere riassunti in un'apposita relazione sottoscritta da tecnico abilitato ed iscritto a competente Ordine o Collegio;
- riepilogo dei principali inconvenienti/malfunzionamenti dell'impianto intervenuti nel corso dell'anno di riferimento, con l'indicazione degli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.
- ispezione visiva con frequenza mensile delle canaline di raccolta sversamenti.

7.2) Emissioni in atmosfera

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati:

- sostituzione delle cartucce a carboni attivi in uscita dagli sfiati dei serbatoi;
- solamente per il primo anno, trasmissione dell'esito del piano di campionamento delle emissioni odorigene provenienti da sorgenti a rilevanza olfattiva;
- principali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base del registro di cui al punto 12 della Sezione 4;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione;

7.3) Acque sotterranee

7.3.1)

Le opere relative al nuovo sistema di monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere realizzate **entro 60 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione. **Entro i successivi 30 giorni** dovrà pervenire al Comune Leini, alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, una relazione di collaudo finale a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia relativa alle opere eseguite, contenente inoltre i seguenti dati:

- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee, utilizzando tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso il sito.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie comprendendo tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso il sito.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

7.3.2) Prima dell'inizio dell'attività di gestione dei rifiuti prevista dalla presente autorizzazione dovrà essere definito un "bianco ambientale", allo scopo di definire l'eventuale presenza nelle acque sotterranee di inquinanti connessi a fondo naturale/antropico, mediante un numero significativo di campagne di monitoraggio (almeno n. 3 campagne) possibilmente effettuate in diverse condizioni piezometriche. Per l'esecuzione delle campagne si dovrà tenere conto di quanto indicato al successivo punto 7.3.3.). Le risultanze delle campagne di monitoraggio e la definizione dei livelli di fondo naturale/antropico dovranno essere definiti in una relazione tecnica da trasmettere agli Enti prima dell'inizio dell'attività di gestione dei rifiuti prevista dalla presente autorizzazione

7.3.3) Con frequenza minima annuale dovrà essere effettuata l'analisi chimica delle acque sotterranee presso ciascuno dei tre pozzi piezometrici con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)

- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento-nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento-profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

- conducibilità elettrica
- alcalinità
- durezza totale
- ossidabilità kubel
- pH
- cloruri
- solfati
- azoto ammoniacale
- azoto nitrico
- azoto nitroso
- metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni, fenoli e clorofenoli, come da tab. 2 di cui all'allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. La campagna di campionamento annuale di cui sopra deve essere possibilmente effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. La campagna di campionamento annuale di cui sopra deve essere possibilmente effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

In caso di superamento delle CSC di cui all'allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero delle eventuali concentrazioni di fondo naturale/antropico opportunamente predefinite sulla base della prescrizione di cui al precedente punto 7.3.2) dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA e al Comune di Leinì, indicando le misure correttive adottate, anche in riferimento alle procedure di cui al titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

7.4) Suolo (controlli indiretti)

Devono essere trasmessi gli esiti della verifica di integrità della pavimentazione esterna e interna.

7.5) Rumore

Entro i primi 3 mesi di esercizio a regime dell'impianto, come proposto dal Gestore, dovrà essere eseguita una valutazione della pressione acustica generata, al fine di verificare l'effettiva assenza di pressioni acustiche significative verso l'esterno. Tali dati dovranno essere trasmessi entro 30 gg dall'esecuzione della campagna di misurazione.

7.6) Consumi

Deve essere trasmessa una relazione riepilogativa stimando i consumi di energia, acqua e materie prime.

7.7) PRTR

Ai sensi del D.P.R. n. 157/11, entro il 30 aprile di ogni anno, le aziende titolari di AIA devono verificare l'obbligo di compilare e trasmettere all'ISPRA la dichiarazione annuale PRTR. Le dichiarazioni presentate vengono poi validate dalla Città Metropolitana di Torino e ritrasmesse ad ISPRA, unitamente alle informazioni relative alle dichiarazioni non pervenute.

Al fine di permettere una corretta validazione delle dichiarazioni, il gestore dovrà inviare con le stesse modalità sopra specificate un apposito documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

7.8) Controlli programmati

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con la frequenza individuata nel Programma Triennale di Ispezione Ambientale predisposto in ottemperanza alla D.G.R. n. 44-3272 del 9/5/2016 e come previsto dall'art. 29 decies comma 11 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto. Il Programma Triennale di Ispezione Ambientale è consultabile nella sezione AIA del sito web www.arpa.piemonte.gov.it